

Signore,

la tua Parola è potente, complessa, a volte chiara come una favola raccontata ad un bambino, altre invece oscura, difficile, a tratti contraddittoria ed altre volte ancora illuminante, come un bagliore nella notte.

E in un momento storico come quello che stiamo vivendo, avvolto dalla nebbia della **paura**, dell'**insicurezza** e dell'**egoismo**, le parole del Vangelo di Giovanni ci aiutano a fare chiarezza nei nostri **cuori** e nelle nostri **menti**, ci indicano una via alternativa, **opposta** a quelle vie anguste che quotidianamente ci vengono proposte, la cui unica funzione, è quella di allontanarci sempre più dagli altri, accrescendo in ognuno ed ognuna di noi un preoccupante rifiuto nei confronti del mondo circostante. Ogni giorno un **piccolo** mattone fatto di **paura, odio e insicurezza** va ad accrescere i muri materiali e immateriali che abbiamo già iniziato ad erigerci intorno, allo scopo di preservare noi stessi, dai mille spettri che aleggiano minacciosamente vicino a noi. Ma la chiusura nei nostri piccoli egoismi, in una inutile lotta per la sopravvivenza che ci costringe ad una faticosa competizione quotidiana, in ogni ambito della vita, dal lavoro alle relazioni interpersonali, non è la via d'uscita dalla situazione di incertezza nella quale viviamo, che sembra farsi giorno dopo giorno sempre più preoccupante. La cura che ci viene proposta, fatta di odio per chi è diverso, chiusura nei confronti di chi è appena arrivato nel nostro paese, e intolleranza per chi invece ci sta da lungo tempo, è in realtà la causa stessa della malattia che sta colpendo il nostro tempo, i cui effetti potrebbero purtroppo diventare devastanti per tutti, come la storia ha evidenziato in più di una occasione.

Ma Signore ,

la via che tu ci indichi è invece quella dell'**amore**, un sentimento che oggi sembra riservato ai pochi idealisti rimasti, persone che vivono in una dimensione utopica e edulcorata fuori dalle realtà, che non si rendono conto dei problemi che affliggono ogni giorno le persone comuni. Proprio per capire meglio il mondo che ci circonda, Signore, abbiamo scelto di dedicare i prossimi giorni all'analisi della paura e delle insicurezze che ci rendono aggressivi nei confronti dei fratelli e delle sorelle, che sono venuti nel nostro paese, con il solo desiderio di trovare condizioni di vita migliori.

O meglio, Signore, sei tu che hai scelto singolarmente **ognuno ed ognuna di noi**: questa sera, potremmo infatti trovarci in un altro posto, con altre persone e in altre mille situazioni e invece ci ritroviamo riuniti e riunite qui, tra amici.

Infatti, Signore,

tu stesso sei stato il primo a volerci come tuoi amici:

*"Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo Signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".*

Signore,

soffia quindi con il tuo spirito nelle nostre menti e nei nostri cuori, svelaci la tua sapienza, fortificaci nella fede, illumina il nostro agire e rendici strumenti della tua volontà:

accompagnaci con la tua presenza nei giorni che ci attendono, e soprattutto stai al nostro fianco quando faremo ritorno a casa, nelle nostre vite, nella nostra quotidianità. Aiutaci a mantenere aperti i nostri cuori nei confronti degli altri, anche se questo può renderci più fragili e indifesi; illumina il nostro sguardo sulla realtà, spazza via le tenebre dell'egoismo e dell'indifferenza che giorno dopo giorno ci rendono sempre più ciechi e incapaci di prendere la giusta via, e rendici moltiplicatori di speranza, affinché il nostro agire possa coinvolgere le persone che ci circondano.